



La Cerva di Sant'Egidio



Anno XXI N° 31 18 GIUGNO - SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO ANNO "A"

1ª LETTURA Deuteronio (8,2-3.14b-16a)

2ª LETTURA 1a PIETRO (10,16-17)

VANGELO Giovanni (6,51-58)

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Via Chiesa di S. Egidio N° 110, 47521 Cesena (FC) - tel. 0547-384788

Sito: www.parrocchiasantegidioabate.it

Nuova indirizzo E-mail: parrocchiadisegidio@gmail.com

«La mia carne è vero cibo»

In quel tempo, Gesù disse alla folla:

«Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».



Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: *«Come può costui darci la sua carne da mangiare?»*. Gesù disse loro: *«In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita.*

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

Meditazione del Vangelo

* *Io sono il pane vivo disceso dal cielo.* Disceso dal cielo: ecco il tema dell'Incarnazione. *Il Verbo si è fatto carne:* è il primo "abbassamento" di Dio.

La mia carne per la vita del mondo: è il secondo abbassamento: la passione e morte di Gesù in croce.

Il pane vivo disceso dal cielo è il terzo più profondo abbassamento: è l'oscurità del Tabernacolo.

* *Allora i Giudei si misero a discutere tra di loro: Come può costui darci la sua carne da mangiare?* Ecco un tentativo di razionalizzare. Chiedono una spiegazione.

Gesù, come al solito, non spiega; afferma. Vuole che gli si creda, che si ascolti la sua parola. Chiede la fede; ma questa fede deve indurci a cambiar vita e a seguire Lui. I Giudei si ingannano sul suo conto, attribuendogli origini solo umane. La sua vera origine è celeste, in una maniera infinitamente più misteriosa che la manna.

* *La mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.* Carne e sangue: due parole che indicano totalità dell'essere umano. Cibo e bevanda: due parole che indicano totalità di alimento.

Il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo. Ecco una frase fiammeggiante come un lampo. Richiama alla memoria l'altra frase pronunciata da Gesù nell'Ultima Cena: *Questo è il mio corpo dato per voi.* Quante volte esce dalle sue labbra il verbo "dare". Gesù dà la sua vita per le pecore; dice che non c'è amore più grande che dare la vita per coloro che noi si ama; Gesù dà la propria vita in riscatto; dà la vita per tutti.

* *Chi mangia questo pane vivrà in eterno.* La vita di cui parla tanto spesso Gesù è una vita divina, perché è comunione con la stessa vita di Dio e ci inserisce nella Trinità.

Eucaristia è già quaggiù il momento privilegiato e la prima realizzazione di questa comunione. *«Una sola cosa può salvare e lievitare il mondo: l'Eucaristia. Occorre riscoprire il Dio misterioso che vive nei nostri Tabernacoli».*

Don Carlo de Ambrogio

SABATO 22 LUGLIO - A ROMA

Il nostro parrocchiano **Alessandro Manzi** diventerà Sacerdote

per l'imposizione delle mani del Vescovo Douglas

Per l'occasione sarà organizzato un pullman con:

Partenza al sabato mattina

Rientro nella nottata.

Costo del pullman € 30,00 - pranzo al sacco.

Il neo Sacerdote celebrerà la sua prima Messa a S. Egidio - domenica 23 Luglio alle ore 18.30.

Prenotazioni del pullman in segreteria
tel. 0547 - 384788 entro la fine di giugno.

LA CONGREGAZIONE DEI MISSIONARI DEL PREZIOSISSIMO SANGUE
annuncia con gioia

l'Ordinazione Presbiterale di

don ALESSANDRO MANZI

cpps



**Per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratoria
di Sua Ecc.za Rev.ma Mons. DOUGLAS REGATTIERI**

Vescovo della Diocesi di Cesena-Sarsina

SABATO 22 LUGLIO 2017 - ore 16

**Parrocchia SS. Corpo e Sangue di Cristo Via Narni,
19 - 00181 Roma**

**Domenica 23 luglio 2017
ore 18,30**

**Don Alessandro presiederà la
prima Celebrazione Eucaristica
presso la Parrocchia di S. Egidio,
in via Chiesa di S. Egidio, 110
47521 Cesena (FC)**

«Consapevoli di essere stati scelti fra gli uomini e costituiti in loro favore per attendere alle cose di Dio, esercitate in letizia e carità sincera l'opera sacerdotale di Cristo. Siate gioiosi, mai tristi. Gioiosi. Con la gioia del servizio di Cristo, anche in mezzo alle sofferenze, alle incomprendimenti, ai propri peccati. Abbiate sempre davanti agli occhi l'esempio del Buon Pastore, che non è venuto per essere servito ma per servire».

Papa Francesco



*Vado dove il Signore mi porta,
incerto di me stesso ma sicuro di Lui.
(Lacordaire, OP)*

Carissime/i,
con un profondo ed assolutamente inesprimibile rendimento di grazie al Signore,
di filiale devozione alla Regina del Preziosissimo Sangue ed a S. Gaspare del Bufalo,
di comunione fraterna col Direttore Provinciale e con tutti Missionari in Italia e di Tanzania,
oltre che di riconoscenza verso i miei famigliari tutti,

sono qui a chiedervi umilmente la comunione di preghiera in occasione della mia Ordinazione Presbiterale che avverrà, a Dio piacendo, il giorno di **Sabato 22 Luglio 2017, alle ore 16:00 presso la parrocchia SS. Corpo e Sangue di Cristo in Via Narni, 19 — Roma, per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratoria di Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Douglas Regattieri, Vescovo della Diocesi di Cesena — Sarsina.**

Chi poi volesse e potesse anche unirsi qui di persona alla celebrazione eucaristica è grandemente benvenuto con profonda e immensa gioia (ai sacerdoti si chiede di portare camice e stola bianca).

La celebrazione si svolgerà alla vigilia dell'inizio qui a Roma del Simposio sulla Vita Comunitaria a cui parteciperanno Missionari del Preziosissimo Sangue provenienti da tutto il mondo. Vuole quindi essere una celebrazione vissuta anche come un momento di fraternità per tutta la Famiglia CPPS, sulla scia di quanto la nostra XX Assemblea Generale CPPS ci invitò ad essere:

***a profetical, multicultural communion
for the renewal of the Church and the reconciliation of the world.***

Altresì, so molto bene che per molti di voi sarà difficile venire qui a Roma per tale occasione, come pure per molti sarà impossibile essere presenti alla mia prima S. Messa che si terrà il giorno dopo **Domenica 23 Luglio 2017 alle ore 18:30 presso la Parrocchia di S. Egidio sita in Via Chiesa di Sant'Egidio, 110 - Cesena (FC)**, ma confido che saremo comunque uniti più che mai nella preghiera di lode a Dio. Per questo già in anticipo ve ne ringrazio tutti di vero cuore.

In Sanguine Agni,
Roma 24 maggio 2017, Memoria della Regina del Prez.mo Sangue

d. Alessandro Manzi, cpps

Post Scriptum:

Carissime/i come esorta San Paolo, «**ricordandoci delle parole del Signore Gesù, che disse: Vi è più gioia nel dare che nel ricevere!**» (At 20,35), volutamente tutto quanto qui in essere si svolgerà nella più assoluta e famigliare semplicità. Non saranno quindi previsti momenti conviviali speciali, o ricordini particolari, o altro ancora di significativo, dal momento che si è deciso che tutto quello che si sarebbe dovuto impiegare per essi, sia invece poi inviato alla nostra giovane neonata Provincia CPPS di Tanzania per vedere così di provvedere all'acquisto del cibo di cui abbisogna annualmente il Seminario Maggiore CPPS di Morogoro. Un grandissimo _e riconoscente grazie, **usante sana tena sana**, a tutti coloro che si sono uniti e che vorranno unirsi a questa iniziativa di aiuto concreto per le necessità dei nostri giovani in cammino di formazione CPPS in Tanzania.

ANCHE LE CROCI HANNO UN TEMPO

Nel Duomo della mia città c'è un crocifisso di terracotta. L'ha donato qualche anno fa uno scultore del luogo. Il Parroco, in attesa di sistemarlo definitivamente, l'ha addossato alla parete della sacrestia e vi ha apposto un cartello con la scritta: **“collocazione provvisoria”**.

La scritta mi è parsa provvidenzialmente ispirata, al punto che ho pregato il Parroco di non rimuovere per nessuna ragione il crocifisso da lì, da quella parete nuda, da quella posizione precaria.

“Collocazione provvisoria”: penso che non ci sia formula migliore per definire la croce.

La mia, la tua croce, non solo quella di Cristo.

Coraggio allora, tu che soffri inchiodato a una carrozzella.

Animo, tu che provi i morsi della solitudine.

Abbi fiducia, tu che sperimenti l'abbandono.

Non imprecare, sorella, che ti vedi distruggere giorno per giorno da un male che non perdona.

Asciugati le lacrime, tu che sei stato pugnalato da coloro che ritenevi tuoi amici.

Non angosciarti, tu che per un tracollo improvviso vedi i tuoi progetti in frantumi, le tue fatiche distrutte.

Non tirare i remi in barca, tu che sei stanco di lottare e hai accumulato delusioni a non finire.

Non abbatterti, fratello povero, che non sei calcolato da nessuno, e che, invece del pane, sei costretto a ingoiare bocconi di amarezza.

Coraggio, la tua croce, anche se durasse tutta la vita, è sempre **“collocazione provvisoria”**.

Il Calvario, dove essa è piantata, non è zona residenziale. E il terreno di questa collina, dove si consuma la tua sofferenza, non si venderà mai come suolo edificatorio.

Anche il Vangelo ci invita a considerare la provvisorietà della croce.

C'è una frase immensa, che riassume la tragedia del creato alla morte di Cristo: **“Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra”**.

Pare la frase più scura di tutta la Bibbia; per me è una delle più luminose. Proprio per quelle riduzioni d'orario che stringono, come due paletti invalicabili, il tempo in cui è concesso al buio di infierire sulla terra.

Da mezzogiorno alle tre del pomeriggio: Ecco le sponde che delimitano i fiumi delle lacrime umane. Da mezzogiorno alle tre del pomeriggio, non oltre è consentita la sosta sul Golgota. Dopo tre ore ci sarà la rimozione di tutte le croci.

Coraggio, fratello che soffri, c'è anche per te una deposizione dalla croce, c'è anche per te una pietà sovrumana; ecco già una mano forata che schioda dal legno la tua; ecco un volto amico, intriso di sangue e coronato di spine, che sfiora con un bacio la tua fronte febbricitante; ecco lo sguardo dolcissimo di Maria che ti avvolge di tenerezza fra quelle braccia materne: Si svelerà, finalmente, tutto il mistero di un dolore che ora sembra opprimerti.

Coraggio, mancano pochi istanti alle tre del pomeriggio.

Tra poco il buio cederà il posto alla luce; la terra esulterà di gioia e il sole di Pasqua irromperà tra le nuvole in fuga.

